Mercordì 13 Febbraio 1895

Udine - Anno XIII - N. 38.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## Lo Stato e il proletariato

Ci viene sott'occhio un opuscolo del professore Nocito, dal titolo: *Lo Stato e il proletariato*. Il tema è fra quelli che interessano più vivamente lo spirito pubblico odierno.

Quale deve essere la funzione sociale dello Stato? Quale, quindi, la sua attitudine, la sua azione, verso le classi povere che hanno maggior bisogno di protezione e di aiuto?

Intorno a siffatti quesiti combattono, con opposti principii cardinali, i campioni del socialismo e quelli dell'individualismo. Le scuole sociologiche si suddividono e si moltiplicano, differenziandosi ora per tenui sfumature, ora per netta opposizione di criterii. E si può ben dire che dipenda dalla risposta a tali domande, l'*indirizzo* di tutta la soluzione di quel « problema sociale » che è la sintesi e la personificazione dei problemi sociali.

Noi non vogliamo certo addentrarci ora in una discussione astratta ed ideologica fra i due grandi metodi contrari. Non si *caverebbe*, *come si dice*, un ragno dal buco. Ci piace, per altro, rilevare le pagine del Nocito, per la chiarezza con cui vi viene posta la questione, illuminandone gli aspetti già tante volte discussi, noti ad ognuno, ma pur troppo ancora persistenti in uno stato embrionale, in una fase di elaborazione che incomincia ormai a sembrare troppo lunga alla numerosissima classe interessata.

* * *

Che lo Stato debba occuparsi e preoccuparsi della sorte degli umili, nessuno ormai più nega. Si ha un bel ritenere, con gli individualisti ad oltranza, che lo Stato sia un « male necessario ». È desso, ciò non ostante, che pone in essere, mediante le leggi e l'ordinamento degli istituti sociali, le condizioni in mezzo alle quali si agita la vita dei cittadini.

Ora questi *si sono sempre* divisi, e si dividono ancora, in abbienti e proletari, senza star lì a fare disquisizioni filologiche sulla portata storica ed etimologica della parola *proletario* e della parola *borghese*. L'uguaglianza è stata proclamata dalla legge; ma essa è tuttora assente nella realtà; nè, crediamo, vi si riscontrerà così presto, se sono vere le eloquenti parole con le quali il Novicow dimostra che una giustizia che risedesse nell'agguagliamento meccanico di tutti e di tutto, si risolverebbe in una ingiustizia universale.

Dobbiamo restringerci quindi nel campo delle possibilità pratiche; adoperarci a che scompaiano le disuguaglianze più stridenti; far sì che l'ente sociale — lo Stato — trovi la sua ragione d'essere nella sua missione di procurare il maggior bene del maggior numero.

Il maggior numero è quello dei proletari, dando a questo vocabolo la significazione corrente per cui vi sono principalmente inclusi gli operai. È, anzi, per tale interpretazione della parola, che la questione del proletariato — ardente prima ancora che le plebi si commovessero al nome di Gracco e si acquietassero all'apologo di Menenio Agrippa — è divenuta sopratutto una questione operaia.

Che cosa ha fatto, *che cosa deve fare* lo Stato, per avviare ad un miglioramento, se non può ad una soluzione, i termini acuti di un simile problema?

* * *

Sarebbe ingiustizia dire che nulla abbia fatto lo Stato. Lo Stato moderno, checchè ne dicano i malcontenti sempiterni e i furibondi demagoghi del petrolio e della dinamite, non è più in balia dei gaudenti e degli sfruttatori. Le stesse origini rappresentative del Governo assicurano che questo corrisponda almeno in parte ai bisogni delle popolazioni che se lo sono prescelto.

Il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini in faccia alla legge, e della obbligatorietà della legge per tutti; l'abolizione dei Fori privilegiati; il gratuito patrocinio pei poveri; la scomparsa dei maggioraschi, dei fidecommessi, delle manimorte; l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita; l'*ordinamento* della pubblica beneficenza; le leggi sulle Società di mutuo soccorso, sulla cooperazione, sulla libertà del lavoro, sui probiviri, ecc. ecc., costituiscono il patrimonio legale del proletariato: sono il debito che lo Stato ha pagato alla parte più numerosa di coloro ch'egli è chiamato a tutelare.

Ma, quanto cammino ancora dinnanzi a noi! Quante delle aspirazioni umane, legittime, sacrosante, dei lavoratori, attendono una adeguata soddisfazione!

Vengono i nuovi Ministeri, e, come primo miraggio per cattivarsi le plebi, promettono un'azione riparatrice e compensatrice delle ineguaglianze sociali. Ma l'ora dell'attendere non giunge mai. O se qualcuno più ardimentoso e leale è fermo nei propositi di riforma, guai a lui! È necessario che gli sia tolto il potere. Si direbbe l'*edificio sociale* sia un castello di carte, e che realmente si tema che queste debbano crollar tutte non appena se ne voglia toccar una.

Eppure è ancora tanto vasto il programma delle riforme sociali di cui si sente la necessità imperiosa ed incalzante!

A rapidi passi lo percorre il Nocito; e se le idee non sono nuove, è pur vivace e salda la convinzione e la parola.

Prima di tutto, ecco l'urgenza di rimediare al danno negativo che proviene dalle terre incolte. Come si è proceduto alla bonifica delle paludi e dei terreni paludosi, così si dovrà procedere alla bonifica dei terreni lasciati infruttiferi. Lo stesso spirito di utilità sociale consiglia l'una e l'altra misura.

L'enfiteusi dei beni degli enti morali e il *miglioramento* dei latifondi, figurano quindi in un programma di legislazione sociale: ed in prima linea, per la preponderanza che le condizioni naturali d'Italia danno all'agricoltura.

L'enfiteusi obbligatoria non è una violazione della libertà del contratto — dice il Nocito — perchè la coltura dei campi è un interesse sociale. La mezzadria poi rappresenta una più equa società economica fra i due elementi della produzione, ed un principio di utile moralità.

Ma, per mantenere diffuso il benessere nelle campagne, bisogna favorire l'uso del *credito agrario*, senza arrestarsi alla legge del 1887 ed ai completamenti del 1888 e del 1890. Nè basta — asserisce il Nocito. — Non dovrebbe lo Stato spingersi più in là e porre freni e limiti all'usura, come fecero la Germania, l'Ungheria, e varii Cantoni della *Svizzera*?

Parallelamente dovrebbero riformarsi i contratti di pegno e quello di prestiti ad interesse, in modo da tutelare meglio i piccoli possidenti. Dovrebbe anche impedirsi che il formalismo giuridico, vietando *sempre* di ricercare la causa della *cambiale*, *mutasse questa* in una corda con cui l'usuraio può strozzare tranquillamente all'ombra della legge.

* * *

Un tema capitale di legislazione sociale è l'associazione. E non solo quella di mutuo soccorso, ma anche la cooperazione nella produzione, nel lavoro, nel consumo, nel credito. La cooperazione *può e dovrà trovare un campo ancora* quasi vergine, sopratutto nelle campagne.

Ma perchè essa sia veramente proficua, converrà definire viemmeglio il contratto di lavoro. Tutta l'economia moderna si posa in realtà su tale cardine; eppure nel nostro Codice nemmeno ne troviamo la *menzione*, tanto l'*arcaismo* del giure si mantiene ligio alle forme antiche, e non sente, e non riproduce, i palpiti della vita presente.

La persona dell'operaio deve essere tutelata. Di qui le norme che regolino il riposo ebdomadario, il lavoro notturno, le *industrie insalubri*, *il* numero delle ore di lavoro, il minimo legale del salario, l'impiego delle donne e dei fanciulli, le pensioni per gli operai, invalidi, la riparazione civile degli infortuni sul lavoro.....

Certo in tutta questa materia converrà procedere con temperanza e con misura. La protezione dello Stato non dovrà mutarsi in *tirannia*. Per prevenire l'oppressione degli operai, non si dovrà arrivare a vincolare la libertà loro.

Ogni lato di siffatte questioni è così complesso, che non se ne può dare, *a priori*, una soluzione che valga per tutte. Bensì la pratica possibilità deve guidare il legislatore; e il costante pensiero che se il debole cerca una corazza che lo difenda, questa corazza non ha da riuscire sì grande ch'egli soccomba al suo peso.

* * *

Abbiamo colto volentieri l'occasione di ritornare sull'argomento, più volte toccato, della legislazione sociale.

Siamo convinti che nel disciplinarla lo Stato non debba eccedere i limiti naturali della sua funzione, debba rispettare l'individuo e favorirne, anzi, e stimolarne, le estrinsecazioni.

Ma crediamo del pari che sia stoltezza negare un'adeguata parte nei pensieri e nelle fatiche del legislatore appunto alla categoria più numerosa di cittadini. Le parole se ne vanno, e i fatti restano. E difatti, pur troppo, le classi lavoratrici ne videro concretati ben pochi, finora, *nella legislazione italiana*.

## Il risveglio economico dell'Italia

### Un elogio all'energia del Governo.

Dalla rassegna economica del *Sole*, togliamo il seguente riassunto:

« S'è fatta tanta strada in un anno, da ritenere la situazione in Italia cambiata di punto in bianco. E a questo cambiamento radicale concorse prima di tutto la tassazione del denaro che si è spostata in media di 2 per cento all'estero e di circa 1 per cento in Italia, e in seconda linea le migliorate condizioni economiche del nostro paese.

Negare però che a questi due risultati abbia contribuito un Governo forte, coraggioso e audace, sarebbe negare la luce del sole; gli eventi furono propizi ai nostri ministri, ma ciò non toglie che l'impressione di un Governo che sa quello che vuole e mira diritto al compimento del suo programma, la si senta. Si capisce che l'epoca dei mezzucci, dei *pannicelli caldi sulla gamba di legno*, è tramontata speriamo per sempre.

E una prova recente l'abbiamo nel decreto di scioglimento del Banco di Napoli. Per rompere certe croste, ci vuol la mazza di ferro; le commissioni, le inchieste, hanno fatto il loro tempo.

Sonnino s'è accorto, e non da ieri, che i Banchi meridionali avevano ed hanno *bisogno di riforma*, e fin qui niente di straordinario; ma si è accorto del pari che per tentare opera veramente rigeneratrice e di risanamento, bisognava far *tabula rasa*; e l'ha fatta, e chi vive nel mondo degli affari e sa quanto possano le influenze (amministrative o politiche che siano), ha applaudito e plaude all'energia dell'on. Ministro del Tesoro!

In un anno dunque, il cambio ha migliorato di 10 punti e la Rendita è aumentata di 15! Via: diamo a Cesare quel ch'è di Cesare. Si sarebbe oggi a questi dati, se il Governo non avesse intuito che la *straordinaria* abbondanza del denaro avrebbe dovuto, presto o tardi, influire sulle faccende nostre che precisamente un anno fa sembravano quasi disperate? E l'aumento della ricchezza mobile sulla Rendita, che tutti noi combattemmo, che tutti noi credevamo esiziale pel nostro credito, non è *oggi* un fatto che il mondo finanziario ha accolto, direi così, con entusiasmo?

Sonnino ha avuto la fortuna di ridurre di 40 milioni gli interessi sulla Rendita, proprio in un'epoca in cui il denaro era disposto a lasciarsi sacrificare, e, smanioso d'impiego, pesava e pesa sempre più, su tutti i mercati europei. Ma, nella vittoria, si va forse a sofisticare se il Generale sia stato assecondato da quelle circostanze favorevoli che gli spianarono la via? Chi può concepire che queste circostanze non fossero prevedute?

Giudicare *post factum* è delle masse: studiare la situazione e trarne profitto, è avvedutezza, è proprio dei dirigenti.

Ond'è che, pure accordando agli avvenimenti favorevoli quella parte che non si può negare abbia influito sui buoni risultati d'*oggi*, è *doveroso* riconoscere che al Ministero attuale non vennero mai meno la fede, l'energia e quel criterio dell'opportunità che negli affari è tanto necessario ».

## IL CASO PRAMPOLINI

### e l'articolo 45 dello Statuto

Ieri abbiamo dato in cronaca la notizia di un deliberato della Cassazione di Roma, la quale, chiamata a pronunciarsi in *un procedimento penale* contro l'on. Prampolini, interpretava l'art. 45 dello Statuto nel senso che la guarentigia del deputato deve ritenersi limitata all'esercizio delle sue funzioni a Parlamento aperto e che l'autorizzazione della Camera non deve chiedersi quando il Parlamento è chiuso, non potendo ammettersi nemmeno che nell'intervallo tra una sessione e l'altra rimanga paralizzato il corso della giustizia.

In proposito di questa interpretazione

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (22)

# BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Ora, quando una macchina non produce quanto ella deve, vien rimontata con mezzi meccanici. Malmèdie metteva dunque in pratica coi suoi schiavi la teoria che avrebbe applicato alle macchine. Quando i negri rallentavano di solerzia, o *per pigrizia*, o *per stanchezza*, l'aguzzino li rimontava a sferzate, la macchina ripigliava moto e velocità, ed alla fine della settimana il prodotto totale era quello che doveva essere.

Enrico poi riproduceva esattamente il ritratto del padre, con vent'anni di meno ed una *maggior dose d'orgoglio*. Enorme distanza esisteva perciò fra la situazione morale e materiale dei negri del quartiere del piano Williams e quella dei negri del quartiere Moka. Laonde nelle riunioni, già da noi accennate col nome di *berlocca*, l'allegrezza spuntava naturale *negli schiavi di Munier*, mentre invece, in quelli di Malmèdie, aveva bisogno di essere eccitata da qualche canzone, qualche racconto o qualche cerimonia.

Del resto, tanto sotto i tropici quanto nelle nostre regioni, tanto sotto la capanna del negro, quanto nella tenda del soldato, v'hanno sempre uno o due di quei faceti che s'adoprano nell'impiego, più difficile che non si creda, di far ridere la società, e che questa ricompensa, mostrandosi grata in mille diverse guise; ben inteso però che quando talvolta la società dimentica di sdebitarsi, in tal caso il buffone le ricorda naturalmente *esser egli il creditore*.

Ora, l'individuo il quale nell'abitazione di Malmèdie occupava il posto altre volte disimpegnato da Tribuolet e dall'*Angely alla Corte dei re Francesco* I e Luigi XIII, era un uomo di bassa statura, il cui grosso torso veniva sorretto da gambe tanto sottili, che a prima vista non si credeva alla possibilità di tale unione. *Però*, alle due estremità, l'equilibrio, rotto nel mezzo, si ristabiliva: il *grosso torso sorreggeva* una testa piccola di color giallastro, mentre le gambe esili finivano in due enormi piedi. Aveva le braccia di smisurata lunghezza, e simili a quelle della specie di scimie che, camminando sulle zampe posteriori, raccolgono senza chinarsi gli *oggetti* trovati per via.

Da quella fusione di forme incoerenti e di membra sproporzionate risultava che il nuovo personaggio comparso in iscena offriva un singolare assieme di grottesco e di terribile, miscuglio nel quale, agli sguardi d'un europeo, l'orribile la vinceva in guisa da inspirare a primo aspetto un vivo senso di avversione; ma i negri, meno di noi partitanti del bello e meno ammiratori della forma, non lo *consideravano in generale* che dal lato comico, benchè di quando in quando, sotto la pelle di scimia, il *tigre sporgesse gli artigli e digrignasse* i denti.

Aveva nome Antonio ed era nativo di Tingoram; di modo che per distinguerlo dagli altri Antoni, che la confusione avrebbe al certo offesi, lo chiamavano quasi tutti Antonio il Malese.

La *berlocca* dunque era oltremodo mesta, allorchè Antonio, strisciatosi inosservato sin dietro una trave che sosteneva il *magazzino*, sporse il suo capo giallastro, e mandò un leggero sibilo pari a quello del serpente capelluto, uno dei più terribili rettili della penisola malese. Quel fischio, emesso nelle pianure di Tanassein, nelle maremme di Giava o nelle arene di Quiloa, avrebbe agghiacciato di spavento chiunque lo avesse udito. Ma nell'Isola di Francia, ove tranne i pescicani che nuotano a torme sulle *coste*, *non si possono* citare altri animali nocivi, tal fischio non produsse altro effetto che di far spalancare alla negra assemblea gli occhi e la bocca; poi, quasi guidate dal *suono*, tutte le teste si volsero al sopraggiunto, e un sol grido uscì da tutte le labbra:

— Antonio il Malese; evviva Antonio! evviva il Malese!

Due o tre negri però si scossero ed alzaronsi per metà; erano dei Malgasci, *dei Yokoffi e dei Zanzibari*, i quali, nella loro gioventù, avevano udito quel sibilo, rimasto scolpito in mente. Anzi uno di essi s'alzò del tutto: era un *bel* giovane negro, che, senza il suo colore, avrebbesi scambiato con un figlio della più bella razza caucasea; ma tostochè ebbe *riconosciuta* la cagione del rumore che avevalo distolto da' suoi pensieri, tornò a sdraiarsi mormorando con disprezzo pari alla gioia degli altri schiavi:

— Antonio il Malese!

Questi, in *tre* passi delle lunghe sue gambe, si trovò nel mezzo del crocchio; quindi, saltando al di sopra del fuoco, ricadde dall'altra parte, seduto alla foggia dei sarti.

— Una canzone, Antonio, una canzone! urlarono tutte le voci.

All'opposto dei virtuosi certi del loro buon esito, Antonio non si fe' pregare, trasse dalla casacca un liuto indiano, accostò lo strumento alle labbra, ne *spiccò alcuni suoni preparatori a modo* di preludio, ed accompagnando le parole con gesti grotteschi ed analoghi al soggetto, cantò la seguente canzone:

« Io rimango nella mia capanna, in
» cui per entrare devo abbassarmi; la
« testa tocca la soffitta, quando il mio
« *piede tocca il suolo*. Io non ho bi-
« sogno di lume quando la sera voglio
« dormire, poichè, onde la chiara luna
« mi venga a trovare, non mancano
« fori, la Dio mercè.

« Il mio letto è una piccola stuoia
« malgascia, il mio guanciale un pezzo
« di legno bianco, il *mio* barile una
« vecchia zucca in cui pongo l'acqua-
« vite un giorno dell'anno. Quando mia
« moglie, per farmi compagnia, viene
« a cenare al sabato, io faccio cuocere,
« nella mia capannuccia, un banano ar-
« rostito sotto la cenere.

« Al *mio* baule non avvi serratura,
« nè io lo chiudo mai. In questo bambù
« senza ferramenta chi andrà a cercare
« il mio borsellino? Ma la domenica se
« guadagno la giornata compero un po'
« di tabacco e per tutta la settimana
« fumo nella mia gran pipa ».

Sarebbe d'uopo che il lettore fosse vissuto in mezzo a quella progenie d'uomini semplici e primitivi, pei quali tutto è materia o sensazioni, per farsi un'idea, malgrado la meschinità delle rime e la semplicità delle immagini, dell'effetto riportato dalla canzone d'Antonio.

Alla fine della prima e seconda strofa v'ebbero risa ed applausi, ma finita la terza, le grida, gli evviva, l'entusiasmo scoppiarono ancor più fragorosi. Solo fra tutti, un giovane negro, che aveva già manifestato disprezzo per Antonio, si strinse nelle spalle facendo una smorfia di disgusto.

*Antonio intanto*, invece di godere del proprio trionfo, come sarebbesi potuto credere, e inorgoglirsi al fragore degli applausi, appoggiò i gomiti alle ginocchia; si lasciò cadere il capo nelle mani, e parve abbandonarsi a profonda meditazione.

E poichè *Antonio* era il *principale* promotore dell'ilarità, col di lui silenzio la tristezza tornò a stendere il suo malinconico velo sull'assemblea.

Venne pregato allora di narrare qualche storiella o cantare un'altra canzone, ma il Malese fe' il sordo, e le più insistenti domande *non* ottennero altra risposta che quell'ostinato e incomprensibile silenzio.

Finalmente, uno di quelli che gli si trovavano più vicini, battendogli sulla spalla:

— Orsù, Malese, che cos'hai, gli chiese: *sei morto*?

— No, rispose Antonio, sono vivo.

— Che cosa fai?

— Penso.

*(Continua)*.

il competentissimo *Usciere* del *Corriere del mattino*, scrive:

« L'art. 45, non è una novità, ma è opportuno ricordarlo, dice: « Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto, *nel corso della sessione* della Camera, nè tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera. »

Il *Tribunale aveva interpretato* l'articolo nel senso che l'inciso « nel tempo della sessione » il quale stabilirebbe che la prerogativa sussiste solo nel tempo della sessione, si riferiva soltanto all'arresto e non anche al semplice inizio di un processo contro il deputato, e ciò perchè l'inciso è posto nella prima parte, dove si parla dell'arresto, e non nella seconda, dove si parla di tradurre in giudizio.

La Cassazione, si vede, ha invece interpretato nel nel senso che l'inciso « nel tempo della sessione », benchè posto nella prima parte che riguarda l'arresto, si estende anche alla seconda, dove si parla anche del semplice inizio d'una procedura.

Certo, dato l'articolo com'è, non si poteva interpretare diversamente, perchè evidentemente l'inciso « nel tempo della sessione » involge tutto l'articolo, e poi perchè sarebbe curioso che durante la chiusura della sessione si potesse fare il più e non il meno, cioè si potesse *arrestare* il deputato e non lo si potesse invece tradurre in giudizio, il che sarebbe la conseguenza del ritenere limitato alla prima parte, dove si parla dell'arresto, l'inciso « nel tempo della sessione ».

E ci piace poi l'interpretazione, perchè, lasciando da parte il caso Prampolini, tutto ciò che mina codesto rudero dei privilegi di casta, che è la prerogativa del deputato di fronte all'azione del potere giudiziario, per noi è una conquista del buon senso, essendo che ne è derivato perfino questo scandalo, che per *un deputato*, il quale s'era battuto in duello, sfidando egli e ferendo un semplice mortale, non vi potè essere processo, perchè la *Camera* negò l'autorizzazione a procedere, e per il semplice mortale, sfidato e ferito, vi furono il processo e la condanna!

*Contro* il possibile prepotere del potere esecutivo su qualche deputato fastidioso, devono provvedere l'opinione *pubblica e la stampa*, e se l'una e l'altra sono fiacche, questa sarà una ragione perchè pensino a rinforzarsi magari con un po' d'olio di fegato di merluzzo, non perchè abbiano a reclamare, per la salute della sovranità popolare, l'empiastro del privilegio ».

## LA CENSURA RUSSA

Il *Novoje Wremia* annuncia un addolcimento della censura russa.

A questo proposito rammentiamo un curioso libro, pubblicato sull'argomento, da un Skabiscaski.

Alessandro Ivanowic Krassowski fu il modello dei censori moscoviti nel secolo nostro. Gli si era presentata la traduzione di una poesia, in cui una fanciulla andava a lacrimare sulla tomba di un poeta. Krassowski giudicò che, essendo cominciata la grande quaresima russa, era sconveniente di far dei versi sopra l'amore di una ragazza che nessuno condsceva. E scrisse in margine il *veto* colla sua temuta matita azzurra.

Un poeta aveva presentato all'approvazione della censura certe sue « Stanze ad Elisa », in cui il versaiuolo diceva: « Il sorriso delle tue labbra », ed esclamava più oltre: « Ah! che non posso darti la mia vita! » — « E posare il mio capo sul tuo seno? »

Krassowski commentò in margine il primo verso così: « È inammissibile che una donna abbia *un* sorriso celeste ». Il secondo: « Che resterà per il Signore Iddio? ». Il terzo: « La espressione è troppo voluttuosa. »

Ma la più marchiana è la seguente: Uno scrittore volendo pubblicare certo suo studio sulla campagna del 1802, finita con la sconfitta dei russi ad Austerlitz, Krassowski volle si sopprimesse dall'opera il racconto della giornata, e che l'autore trovasse un'altra soluzione alla guerra, che fosse a vantaggio dei russi!!

***

*Regnando Nicolò I*, la censura divenne più draconiana.

Un membro dell' Accademia delle Scienze avendo avuto autorizzazione di pubblicare uno studio su taluni miglioramenti introdotti nelle poste straniere, il principe Galitzyn, Direttore generale delle poste moscovite, si irritò e richiese per sè stesso il diritto di censura preventiva sulle pubblicazioni concernenti il servizio postale.

Gli altri dicasteri domandarono allora il medesimo privilegio e l'ottennero, immaginate con quanto giovamento per la pubblica cosa!

In una *modesta* rassegna francese, che vedeva la luce a Pietroburgo, si voleva ammirare la « Maestà della Natura »; ma la censura diè di frego a queste parole, perchè soltanto lo Czar e la Czarina avevano diritto al titolo di Maestà.

Un articolo sulla composizione del veleno del *cucarò* fu vietato, perchè dei mali intenzionati potevano servirsene.

Per finire. Un giorno era stato presentato, al su non lodato Krassowski, uno scritto sulle proprietà *velenose* dei funghi.

Il terribile censore lo interdisse, osservando che i funghi sono in epoca di digiuno l'alimento del popolo ortodosso, e che il parlare dei loro inconvenienti equivale a corrodere la fede e propagare l'incredulità!!

## Navi perdute nel 1894

Il *Bureau Veritas* pubblica le perdite e gli accidenti avvenuti alle navi della marina mondiale nell'anno 1894.

Si sono perduti 203 vapori e 855 velieri, rappresentanti in totale una portata di 478,202 tonnellate. Per 508 la perdita avvenne per arenamento, 91 per abbordaggio, 33 per incendio, 98 per affondamento, 111 furono abbandonati, 110 condannati, e 67 supposti perduti.

Dei 213 vapori perduti, 127 sono inglesi, 14 tedeschi, 13 norvegesi, 9 francesi, 8 americani, 6 spagnuoli, 4 italiani, 4 giapponesi, ecc.

Delle 855 navi a vela perdute, 253 battevano bandiera inglese, 152 norvegese, 139 americana, 71 francese, 46 tedesca, 38 italiana, ecc.

I diversi accidenti avvenuti hanno prodotto avarie a 3213 vapori e 3097 velieri. Di questi, 1160 sono inglesi, 654 americani, 421 norvegesi, 169 tedeschi, 157 francesi, 137 svedesi, 118 danesi, 95 italiani, 85 russi, ecc. Dei 3213 vapori avariati, 2139 sono inglesi, 266 tedeschi, 179 norvegesi, 135 francesi, 97 americani, 37 svedesi, ecc.

## UN AMMIRAGLIO DI SPIRITO

M.me Adame racconta nella *Nouvelle Revue* questo aneddoto. Dopo la presa di Port-Arthur, l'ammiraglio inglese Freemantle e il suo stato maggiore chiesero all'ammiraglio Itò e ai suoi ufficiali il permesso di visitare la cittadella conquistata. I giapponesi erano furiosi contro gli inglesi, che avevano costantemente manovrato in modo da disturbare la flotta giapponese. Nonostante, per cortesia e per politica, l'ammiraglio Itò e il suo stato maggiore si mostrarono premurosi verso i loro colleghi inglesi, e fecero visitare loro tutto quello che vollero. E' così che l'ammiraglio Freemantle finì per dire all'ammiraglio Itò:

— Voi avete qui migliaia di trofei presi al nemico.... Non vorreste offrircene uno come ricordo?

L'ammiraglio Itò, la cui finezza è proverbiale, rispose sollecito:

— Questa sera, ritornando a bordo, avrete ciò che desiderate.

Alla partenza, l'ammiraglio Freemantle e i suoi ufficiali si preparano a ricevere gli oggetti sperati. E l'ammiraglio Itò fece rimettere a ciascuno un fucile Remington tolto ai chinesi. Così gli inglesi ritornarono in possesso delle armi vendute ai chinesi.



## CALEIDOSCOPIO

I versi.
Dal russo.

*Vela.*

Biancheggia romita laggiuso una vela,
Laggiù fra la nebbia del placido mar.
*Che cerca pel loco che lunge si cela!*
Che mai nella patria s'indusse lasciar?

E sibila il vento, scintillano l'onde,
L'antenna chinandosi emette sospir;
La vela non cerca le ebrezze giocende,
Ma l'ore felici non sembra fuggir.

Di sotto la vela v'è un solco di stelle,
Di sopra v'è il sole dall'aureo splendor,
Ed essa, indomata, domanda procelle,
Cercando la calma de' nembi al fragor.

×

Cronache *friulane*.

Febbraio (1313). Il conte di Gorizia, generale del Friuli, compera per 200 marche il castello di Arìis, col dominio esteso a tre miglia di territorio circostante.

×

Un pensiero al giorno

La verità assolute *sono* così rare come gli uomini perfetti.

×

Cognizioni utili.

Il sedano per i geloni.

Fate bollire del *sedano* nell'acqua. Quando è cotto, si ritira dal fuoco e si lascia un poco diminuire di temperatura. Bisogna che il *calore* dell'acqua possa essere sopportato dalla mano. I geloni vi sono immersi durante dieci minuti. Si asciugano, e dopo si mantengono al calore, guardati contro l'aria. L'immersione è rinnovellata così almeno due volte al *giorno*, dopo aver fatto riscaldare l'acqua. Questa può servire da quattro a sei giorni.

×

La sfinge. Monoverbo.

**G E L**

Spiegazione del logogrifo precedente.

IUTA — GAS TISI — AGI — ZIA
GIUSTIZIA.

×

Per finire.

Tra due spaccamonti che s' incontrano dopo alcuni anni d'assenza dal loro paese.

— D'onde vieni?
— Dalle Indie. E tu?
— Anch'io.
— Ho portato di là un serpente a sonagli.
— Ed io uno a timpani.

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Cividale,** 12 febbraio.

*Per una rivendita di r. Privative.*

Se *non sono male informato*, dopo tanto chiedere e tornar a chiedere, e dopo le ripetute votazioni unanimi del Consiglio comunale, in appoggio ad istanze firmate da centinaia e centinaia di cittadini, pare che l'amministrazione delle Gabelle siasi finalmente decisa a concedere l'istituzione di una rivendita di r. Privative in borgo Vittoria (San Domenico).

Chi dice che verrà spostata una *delle attualmente esistenti*, chi dice che ne verrà istituita una nuova; comunque l'importante è che quel borgo e contermine sobborgo popolatissimo (in complesso circa 2000 abitanti), non rimangano più oltre soggetti all'incomodo di dover raddoppiare e triplicare il cammino, per provvedersi di un genere di prima necessità come il sale.

Credo che riguardo a rivendite di r. Privative, nessun paese stia peggio di Cividale, tanto pel numero come per l'ubicazione.

Quanto al numero, abbiamo qui cinque rivendite, come Tricesimo *che ha una popolazione inferiore d'oltre* una metà a quella di Cividale; e quanto alla ubicazione, ben quattro sono raggruppate nel centro, ed una sola, quella di borgo Zorutti, trovasi fra il centro e la periferia. E bisogna notare che il Comune comprende un territorio *con un* raggio di circa 4 chilometri.

La nuova rivendita di borgo Vittoria è reclamata non solo dagli abitanti di *quel popolatissimo borgo*, ma dalle frazioni di Zuccola e di Rubignacco, distanti un chilometro e mezzo dalle porte della città; inoltre essa riuscirà *molto* comoda per gli operai della fabbrica laterizi di Rubignacco e per quelli della fabbrica tessuti Moro, nonchè per i molti cittadini che abitano nelle case sparse in quella zona e nelle adiacenze della stazione ferroviaria.

Quando un abitante di Rubignacco o di Zuccola è giunto a porta Vittoria, ne ha già fatta abbastanza della strada ed ha già perduto anche troppo *tempo*, senza costringerlo a mettersi sulle gambe un altro mezzo chilometro per giungere alla rivendita di piazza Paolo Diacono, onde provvedersi di due soldi di sale.

Concludendo, dirò ch'era tempo che l'amministrazione delle Gabelle si decidesse a dare ascolto ai giustissimi reclami di quegli abitanti; e che anzi si è fatta pregare anche troppo, dal momento che il bisogno è evidentissimo, e che nessuna disposizione di legge e nessun impegno contrattuale, vincola a questo riguardo la detta amministrazione coi titolari delle altre rivendite.

*xxx.*

## Infanticidio.

L'altro giorno venne scoperto nel Palazzo Rosso a Padova, sotto una tettoia, il cadaverino di un neonato.

Ora sul brutto fatto troviamo nei giornali di Padova i seguenti particolari.

Fra le prime voci messe in giro eravi pur quella che l'infanticida doveva essere una donna attempata di Maniago, venditrice d'utensili da cucina in legno. E questa voce prese man mano credito anche presso l'autorità di P. S. che si pose subito alla ricerca della donna designata e di altre due donne che si sapeva essere state assieme ad essa per più giorni.

Le due donne vennero infatti trovate al Palazzo Rosso, e sono certe Giordani Luigia e Giordani Angela da Claut (distretto di Maniago); la terza, cioè colei su cui gravavano i sospetti, venne condotta poco dopo alla caserma dei carabinieri di Levante, e chiamasi Marzuti Osvalda maritata ad Angelo Oliva, ed è pure nativa di Claut.

Le due donne succitate dichiararono di essere state assieme alla Marzuti *per otto giorni e precisamente* fino a giovedì sera; dopo d'allora non la videro più fino a domenica nelle ore pomeridiane, in modo che la femmina era stata lontana per due giorni e mezzo.

In ogni modo, come vedesi, il compito per scoprire la colpevole non era dei più facili, ma il delegato Pagani riuscì amplamente. La femmina, che in sulle prime negava ogni cosa, finì col confessare di aver partorito la sera del 31 *gennaio precisamente sotto* la tettoia ove venne trovato il cadaverino.

Disse che il bambino era nato morto e che credeva di far bene mettendolo in mezzo al fieno. Subito dopo il parto percorse cinque chilometri di strada per andare fino a Mortise.

*Ora spetta al perito* medico dichiarare se il bambino è nato morto o vivo.

La donna venne condotta alle carceri dei Paolotti.

**Gemona,** 12 febbraio.

*Cose della Società operaia.*

Per domenica 17 corr. alle ore 2 pom. i soci della Società operaia sono convocati in Assemblea generale per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto 1894;
2. Elezione di sei consiglieri.

Dal resoconto che tengo sott'occhio rilevo che le entrate a tutto l'esercizio ammontano a L. 2172.24 e le uscite a « 1605.54 per cui si ha un'utile dell'azienda di L. 566.70.

I soci poi che al primo gennaio erano 233, al 31 dicembre erano soli 214, cioè 19 in meno. Tale diminuzione deve *attribuirsi al gran numero di soci morosi* (27). *R.*

**Elogi ad un egregio funzionario.** Riproduciamo con piacere dall'*Adriatico*:

« Apprendiamo che a Direttore della nuova Banca del Piccolo Commercio è stato nominato il sig. Oliviero Pertoldi, che fu per parecchi anni contabile presso la Banca Popolare Friulana, capo contabile alla Banca di Pordenone, e per due anni Direttore della Banca Cooperativa di S. Daniele, meritandosi i maggiori elogi. La scelta non poteva quindi essere più opportuna per l'indiscutibile intelligenza e per la infaticabile sollecitudine nell'esercizio delle sue funzioni, dimostrate nei diversi posti ch'egli ha coperto. »

**Austria sempre Austria!** Scrivono da Gorizia:

« Una compagnia di giovani voleva fare qui una bella mascherata ungherese per l'ultimo giorno di Carnovale. Presentarono all'autorità politica analoga domanda, ma fu loro risposto il *non possumus*, perchè i colori ungheresi possono venire scambiati da chi non s'intende della disposizione della tricolore ungherese, con quelli della tricolore italiana ».

**Sentenza confermata.** Ieri la Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza 28 dicembre '94 del Tribunale di Tolmezzo, che per ferimento condannò i fratelli Giovanni ed Antonio Mion, a *dieci mesi di reclusione*.

**Fra zio e nipote.** *Giuseppe Vezio* di Buia per motivi d'interesse venuto a diverbio col nipote Pietro Vezio *riportava* lesioni alla faccia guaribili in giorni otto *prodotte* con un bastone di ferro. Nella colluttazione riportò pure lesioni guaribili in giorni sei Angela Callegaro moglie di Giuseppe Vezio.

**La solita disgrazia.** La bambina *Rosa Conti di Frisanco*, d'anni 4 e mezzo, trastullandosi con altri bambini intorno al fuoco, le fiamme si appresero alle di lei vesti, e malgrado il pronto soccorso riportò scottature in seguito alle quali cessava di vivere.

**Il raccolto dell'avena nel 1894.** Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è stesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ampezzo | — | — | — |
| Cividale | 206 | 16.56 | 3,411 |
| Codroipo | 316 | 13.40 | 4,235 |
| Gemona | 31 | 12.64 | 392 |
| Latisana | 1295 | 12.09 | 15,660 |
| Maniago | 27 | 13.07 | 353 |
| Moggio | — | — | — |
| Palmanova | 765 | 17.09 | 13,075 |
| Pordenone | 656 | 10.40 | 6,821 |
| Sacile | 306 | 12.92 | 3,954 |
| S. Daniele | 229 | 13.94 | 3,194 |
| S. Pietro | 1 | 12.— | 12 |
| S. Vito | 485 | 10.84 | 5,256 |
| Spilimbergo | 55 | 11.76 | 647 |
| Tarcento | 32 | 14.62 | 468 |
| Tolmezzo | — | — | — |
| Udine | 734 | 13 83 | 10,154 |
| Totali | 5138 | 1314 | 67,632 |
| Raccolto complessivo nel 1893 | 4367 | 12.67 | 55,358 |

**Preso in gabbia!** Venne arrestato a Sacile il pregiudicato Giovanni Gallina il quale nascostosi nella chiesuola della Pietà, durante la notte che rimase chiuso entro la medesima a danno di quella Fabbriceria tentò a scopo di furto scassinare una cassetta delle elemosine, ma essendo questa solida non riuscì a compiere il suo intento. Il Gallina si è reso reo confesso.



# UDINE

## (La Città e il Comune)

**La fiera di S. Valentino.** Oggi sul mercato, alle ore 11 mentre scriviamo, si trovano circa 500 buoi, 500 vacche, 500 vitelli, 15 cavalli e 5 asini.

Continua ora più che mai l'affluenza di bestie sul mercato.

Domani, giorno di S. Valentino, se il tempo lo permetterà, il mercato riuscirà floridissimo.

**Le prossime conferenze.** Venerdì 15 corr. il dott. Pacifico Pennato parlerà sul tema: *I tradimenti della scrittura.*

Venerdì 22 corrente si farà riposo.

Venerdì 1 marzo l'avv. G. B. Billia terrà una conferenza sul tema: *L'ambiente.*

**Una pergamena a Stringher.** I capi ufficio della Direzione generale del Tesoro in nome dell'intero personale hanno presentato al comm. Stringher una pergamena, lavoro pregevole del Mancini, in ricordo della sua nomina a grande ufficiale della Corona.

**Per gli esportatori.** Il ministero del commercio ha disposto l'impianto di un ufficio di informazioni che comincierà a funzionare il 1 *marzo. Gli* esportatori riceveranno le informazioni occorrenti per l'invio dei prodotti nazionali.

**Per le cambiali inferiori a 100 lire.** In seguito a numerosissimi reclami, la Direzione della Banca d'Italia avrebbe deciso di abrogare la recente deliberazione che le cambiali *per una somma inferiore alle* 100 lire non possono essere rinnovate con riduzione.

## Processo Confalonieri

Ieri presso il nostro Tribunale si discusse il processo contro Confalonieri Giovanni, impiegato ferroviario, imputato *a*) del delitto di cui l'art. 404 C. P. colle qualifiche di cui i N. 1 e 4 degli articoli stessi, perchè nel 31 luglio 1894 in Udine, approfittando della fiducia derivante dalla sua qualità di commesso all'Ufficio celeri di questa stazione ferroviaria, rotto un gruppo contenente L. 614 ne estrasse 500 in danno dell'*Amministrazione ferroviaria*; *b*) del delitto di cui l'art. 402 C. P. con la qualifiche di cui i N. 1 e 5 dell'art. 404 C. stesso, perchè nella notte del 9 al 10 dicembre u. d. in Udine, approfittando della fiducia derivatagli quale commesso all'Ufficio celeri di questa stazione ferroviaria, introdottosi nell'Ufficio stesso ed aperta con chiave falsa la Cassa forte ivi esistente asportò un gruppo proveniente dal Cambiavalute Cettoli Aristodemo di Pontebba e diretto alla Banca di Udine, contenente monete d'oro d'argento e carta *monetata per* il complessivo valore di circa L. 3000.

Il Confalonieri era difeso dall'avvo. Bertacioli.

Fra i testimoni figuravano tre medici, due venuti da Milano ed uno da Como, stati introdotti per offrire indicazioni sulle condizioni mentali del pa-

renti dell'imputato, per il quale fu chiamato, quale perito di difesa, il prof. cav. Franzolini. Perito d'accusa era il dott. Pennato.

Come si sa il Confalonieri era *con fesso*: l'importante dunque stava nello stabilire quale grado di responsabilità fosse spettata all'imputato.

Il prof. Franzolini sosteneva dunque poter pronunciarsi allo stato delle cose come la responsabilità del Confalonieri dovesse essere grandemente diminuita; però gli avrebbe occorso qualche tempo per esaminare il prevenuto onde eventualmente giudicare dell'assoluta sua irresponsabilità.

Il Tribunale avrebbe acconsentito al rinvio purchè non si trattasse di oltre dieci giorni, al che si accontentava anche il prof. Franzolini.

Ma il dottor Pennato dichiarava che per tale esame dell'imputato occorrevano due mesi, e non escludeva che da un lungo esame potesse risultare la irresponsabilità completa del Confalonieri.

Il difensore avv. Bertacioli domanda quindi il rinvio del processo, onde assoggettare ad un esame dei periti medici il Confalonieri, ma il P. M. si oppone ed il Tribunale respinge la domanda della difesa.

Il P. M. avv. Brisotto, nella sua requisitoria, accennato alla generosità del Confalonieri che addossò tutta su se stesso la colpa, alla indicazioni da lui date pel ricupero del denaro, ed alle cause che *possono farlo ritenere non pienamente responsabile*, circostanze tutte che servono a diminuire la pena, dimostra com'egli debba rispondere del reato di furto qualificato, e domanda perciò sia condannato a 27 mesi di reclusione, alla rifusione dei danni e spese processuali.

L'avv. Bertacioli con dotte argomentazioni di diritto prova come al Confalonieri non debba imputarsi al reato di cui trattò il P. M. nella sua requisitoria ma quello soltanto di appropriazione indebita.

Prega infine il Tribunale a tener conto delle circostanze a favore del Confalonieri, emerse nel processo, e ad esser clemente poichè egli, più che un colpevole è un disgraziato degno di compassione.

Il Tribunale, ammettendo la colpabilità dell'accusato Confalonieri colla diminuente della semiresponsabilità, lo condanna a 16 mesi e 20 giorni di reclusione ed agli accessori di legge.



### Ringraziamento.

*Signor Giuseppe Girolami*

Udine.

La prego di esprimere alla spettabile Società di Assicurazioni « Danubio » i sensi della mia riconoscenza per la sollecitudine e regolarità colla quale mi ha pagato il capitale di *lire diecimila*, che il compianto mio marito dott. Riccardo Pari aveva assicurato a favore della famiglia sulla sua vita nel giugno 1894 con Polizza n. 33724 *d*.

*Mi auguro* che l'esempio di previdenza rappresentato dal contratto del quale godo gli effetti, abbia a far conoscere sempre più l'utilità dell'assicurazione sulla vita e la correntezza della spettabile Compagnia che alla rappresenta.

Gradisca i miei più distinti saluti

*Udine, 11 febbraio 1895.*

firm. *Anna Pirona-Pari.*

## Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

## CARNOVALE.

**Teatro Minerva.** Questa sera avrà luogo un grande Veglione mascherato. I *ballerini* ricordino ch'è il penultimo mercoledì del Carnevale.



### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 12 - 2 - 95 | ore 9. | ore 15. | ore 21. | 13 febr. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 736 8 | 748.5 | 740.3 | 745. 2 |
| Umido relat. | 97 | 58 | 84 | 52 |
| Stato di cielo | cop. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad mm | 1.6 | 0.2 | 1.6 | 6.6 |
| Vento (direzione | S | — | N | E |
| Vento (vel. Kilom. | 1 | — | 8 | 9 |
| Term. centigr. | 2.8 | 5.6 | 4.8 | 2.8 |

Temperatura (massima 6.9 (minima 1.8

Temperatura minima all'aperto 1.4

*Tempo probabile:*

Venti freschi intorno ponente — Cielo vario con qualche nevicata al nord — Pioggia altrove — Temperatura in diminuzione.

## Il risultato definitivo
### delle elezioni di Milano

I giornali milanesi, giunti iersera, ci hanno portato il risultato completo delle elezioni.

Come è noto, erano in lotta due liste: la moderata-clericale e la democratica (misto di radicali, repubblicani e socialisti.)

Ognuna delle liste proponeva 65 nomi, per 80 consiglieri.

Riuscirono 58 della lista moderata-clericale e 22 della lista democratica.

In capolista sono i quattro radicali (Salmoiraghi, Maino, Panzeri, Rosmini) portati anche dal *Corriere della sera*, con voti dai 15651 ai 15194 — viene poi un altro radicale con 14673 — poi 41 della lista moderata-clericale con voti dai 14574 (Beltrami) ai 13805 (Bertani) — finalmente negli altri 34 posti si alternano nomi delle due liste con voti dai 13795 ai 13469.

Della lista democratica rimasero soccombenti alcuni capi del partito: il senatore Annoni, Pirro Aporti, Luigi Bocconi, Eugenio Chiesa, Luigi De Andreis, Osvaldo Gnocchi Viani, l'on. Riccardo Luzzatto, Antonio Maffi, Marcora, Giuseppe Missori, l'on. Mussi, Filippo Turati.

Gaetano Negri, designato sindaco, è riuscito 39° con 14022 voti.

### Una lettera di Baratieri al sindaco di Genova

*Genova 12* — Il nostro sindaco ricevette oggi una lettera del generale Baratieri in data 29 gennaio, colla quale egli ringrazia delle congratulazioni speditegli. Un passaggio della lettera dice così: « E tale qui la ressa degli affari che poco e male posso rispondervi. »

### Le suore di carità nell'Eritrea

*Roma 12* — Un ordine della Congregazione di *Propaganda Fide* ha richiamato dall'Eritrea le suore di carità francesi, installatevi dai Lazzaristi. Saranno sostituite dalle suore di Santa Anna.

## I fatti di Acerra

### La calma ristabilita.

*Caserta 12* — Notizie da Acerra recano che molte carte e registri dell'Agenzia delle imposte furono salvati dalle fiamme. L'autorità giudiziaria ha spiccato dei mandati di cattura contro quindici persone, di cui dodici furono arrestate senza incidenti; tre invece si resero latitanti. Il servizio del dazio funziona regolarmente con l'assistenza della truppa.

*Napoli 12* — La calma fu ristabilita ad Acerra. La truppa occupa gli edifici pubblici.

*Acerra 12* — Pattuglie di cavalleria percorsero il paese, sebbene calmato. Lo scoppio della ribellione si attribuisce a convulsione improvvisa della popolazione, escludendosi la preparazione. La biblioteca s'incendiò gridando: « Non abbisognano i libri, quando si muore di fame! » Si distrussero le volture catastali di sette Comuni.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

### Guglielmo a Baratieri

*Roma 12* — Guglielmo II ha concesso al generale Baratieri l'Aquila Rossa di prima classe colla spada.

### Due imperatrici in stato interessante

*Vienna 12* — Un dispaccio da Pietroburgo alla *N. F. Presse* conferma non solo che la giovine Czarina è in istato interessante, ma anche che la vedova dello Czar Alessandro III si trova nello stesso stato.

Maria Feodorovna (Dagmar) figlia del vecchio re di Danimarca, vedova di Alessandro III e madre dell'attuale Czar Nicola II, è nata il 14 novembre 1847. Ha dunque quarantasette anni!!

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 12 febbraio.*

L'ostinatezza del detentore e le basse offerte della fabbrica dettero oggi pure luogo alla solita pesante calma negli affari. Pochissime le transazioni condotte a buon fine, e anche queste a *prezzi d'incontro*, che il consumo agguanta al volo appena se ne presenta l'occasione. Gli organzini sono quasi *totalmente* dimenticati, mentre notasi sostenutezza assoluta nei bozzoli, pei quali vengono spuntati prezzi di soddisfazione pel detentore.

(Dal *Sole*).

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | |
|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. 0.72 a 0.84 |
| Burro | al Chilog. | da » 2.30 a 2.40 |
| Patate | al quintale | da » 11.— a 12.— |

**Grani.**

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. 10.50 a 11.35 |
| Frumento | » | da » —.— a —.— |
| Segala | » | da » —.— a —.— |
| Sorgorosso | » | da » —.— a 6.25 |
| Cinquantino | » | da » —.— a —.— |

**Foraggi.** (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

| | |
|---|---|
| I.a qual. al quint. | da L. 6.30 a 6.60 |
| II.a » » | da » 6.— a 6.25 |

Fieno della Bassa.

| | |
|---|---|
| I.a qual. al quint. da | L. 5.35 a 5.60 |
| II.a » » da | » 4.90 a 5.25 |
| Paglia da lettiera al quint. da | » 3.60 a 4.30 |

**Combustibili.**

| | |
|---|---|
| Legna in stanga al Quint. da | L. 2.15 a 2.30 |
| Legna tagliate » da | » 2.45 a 2.60 |
| Carbone forte » da | » 6 70 a 8.— |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

**Carne.**

| | | |
|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Ch. | da L. 1.— a 1.40 |
| » » di dietro | » | da » 1.50 a 1.60 |
| Manzo I. qual., taglio primo | » | da » 1.60 a 1.70 |
| » » » secondo | » | da » 1.40 a 1.50 |
| » » » terzo | » | da » 1.— a 1.30 |
| Manzo II. » » primo | » | da » 1.40 a 1.60 |
| » » » secondo | » | da » 1.20 a 1.30 |
| » » » terzo | » | da » 0.90 a 1.— |
| Vacca | » | da » 0.90 a 1.50 |
| Pecora | » | da » 1.25 a 1.35 |
| Ariete | » | da » 0.— a 0.— |
| Castrato | » | da » 1.20 a 1.50 |
| Agnello | » | da » 1.20 a 1.40 |
| Capretto | » | da » 0.— a 0.— |
| Porco fresco | » | da » 1.30 a 1.80 |

**Lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente:

10 pecore, 15 castrati, 17 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 8 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a *p. m.*; 5 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

150 suini d'allevamento; venduti 50, Prezzi di merito. 45 da macello, venduti 15, a lire 81 e 85 al quintale del peso sotto quintale, a lire 94 o 95 sopra quintale.

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| *Partenze* da Udine | *Arrivi* a S. Daniele | *Partenze* da S. Daniele | *Arrivi* a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 9.55 | 7.20 | R. A. 8.55 |
| R. A. 11.10 | 12.55 | 11.— | S. T. 12.30 |
| R. A. 14.35 | 16.28 | 13.40 | R. A. 15.20 |
| R. A. 17.30 | 19.12 | 17.15 | S. T. 18.35 |

## Bollettino della Borsa

UDINE, 13 febbraio 1895.

| Rendita | 12 feb. | 13 feb. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 93.— | 93.05 |
| » fine mese | 93.05 | 93.10 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 93.½ | 93.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali | 307.— | 307.— |
| » 3 % Italiane | 291.— | 291.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 490.— | 492.— |
| » » » 4 ½ | 495.— | 496.— |
| » 5 % Banco di Napol. | 400.— | 400.— |
| Fer. Udine-Pont. | 440.— | 440.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 508.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 830.— | 830.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto | 240.— | 240.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferr. Meridionali | 670.— | 671.— |
| » » Mediterranee | 509.— | 509.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia cheque | 105 32 | 105.20 |
| Germania » | 129.70 | 129.60 |
| Londra » | 26 60 | 26.59 |
| Austria e Banconote » | 213.¾ | 213.— |
| Corone » | 107.— | 101 ½ |
| Napoleoni | 21.05 | 21.03 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi en coupons | 88.22 | 88.¾ |
| | —.— | —.— |

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

PRODOTTI ALLA

# CATRAMINA

**PREMIATI** alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma, 1888; Universale di Barcellona 1888.*

**PREMIATI** alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888, Internazionale di medicina ed igiene Roma 1894.*

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

**Rachitismo**
**Scrofola**
**Denutrizione**
**Consunzione**
**Tubercolosi**
**Catarri e**
**Tossi croniche**
**Gracilità**
**Debolezza**
**Convalescenza**

## PITIECOR

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA**

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0/0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è *ormai* impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

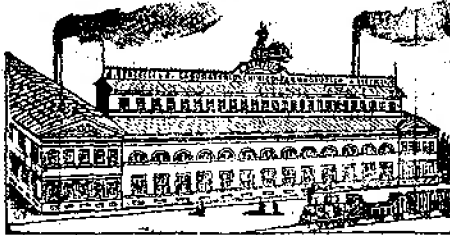
Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le *forze* perdute per processo malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

**BAMBINI come per gli ADULTI.**

« .... *Il* Pitiecor *nei casi di scrofolosi e anemia mi diede ottimi risultati, superiori a quelli che ottenni dai rimanti simili, oggidì in uso.... ».*
Genova, 8 novembre 1893.
D.r GIOVANNI FERRARI
*Prof. pareg. in Ostetricia e Ginecologia nella r. Univers.*

« .... *Il* Pitiecor *io lo adopero sempre, con predilezione, in tutte le forme morbose, specie polmonali e del sistema glandulare....* »
Maniago (Udine), 10 ottobre 1893.
CESARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico « Fonte Giulia » Poffabro.

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; due bottiglie monstres L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

## "OVOID"

**BOMBONI ALLA CATRAMINA**

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « *ovoid* » sono delicati, gradevoli, e anche le signorine più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie.

Ed infatti l'uso degli « ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina » mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero. Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

**IRRITAZIONI DELLA GOLA**

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni, e della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, posson recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a *noi soli riservato* l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. **1** — Tre scatole, franche di porto, L. **3**, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

**Raucedine**
**Laringite**
**Raffreddore**
**Bronchiti**
**Tossi e Catarri**
**Irritazioni della Gola e del Petto**
**Afte e abbass. di voce**
**Ulcerazioni della Laringe**

# PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

## INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. *Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla Bertelli's Catramin Company*, rappresentata dai signori William Edwards e Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.

**10 anni di successo mondiale.**

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.

# PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIÙ GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI

## STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

**Disordini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, emicranie, vertigini, soffocazioni e gonfiamenti** dopo il pasto, capogiri, **sopori, brividi, macchie rosse subitanee**, perdita dell'appetito, **debolezza di respirazione, stitichezza, pustole** della **pelle, sonni turbati**, e tutte le sensazioni nervose tremanti. Ogni ammalato è invitato a far prova di una scatola di queste pillole e sarà costretto riconoscere essere questo un medicamento meraviglioso.

Per uno **stomaco debole**, per le **digestioni difficili**, per il **fegato ammalato**, esse operano come per incanto, alcune dosi operano prodigi sugli organi vitali, fortificando il sistema nervoso, ristabilendo la complessione buona perduta da lungo tempo, richiamando il pungolo ardente dell'appetito e risvegliando col bottone di rosa della salute, l'intiera energia fisica del corpo umano. — Per **rinfrescare il sangue, scacciare le febbri e prevenire le infiammazioni**, esse sono superiori a qualunque altro rimedio. — Migliaia di persone di tutte le classi della società riconoscono questi fatti. — Ogni scatola è accompagnata da un opuscolo illustrativo.

*Formt. Podof. 0.015, Est. rabarb. pur. 0.05, Est. ... 0.05, Gomm. Gamb. 0.05, Jab. 0.05, Polv. Samm. p. p. s. ecc.*

*Si preparano nel laboratorio Chim. Farm.* **G. FATTORI e C.**, *in* **Milano**, *via Monforte, N. 6 — Una scatola di 25 pillole L. 1 — Scatola di 60 pillole L. 2, presso tutte le principali farmacie — Se per posta cent. 15 in più —* **Quattro scatole** *si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale. — Per risparmio di spesa inviare cartolina vaglia.*

**Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C., via Monforte, N. 6, Milano.**

## GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI E RENELLA

**L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI** a base di Sali di Litina e Soda con potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica portò all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri Medici e privati che il dubbio non può più sussistere. **Diciotto** anni di esperienza e di successo proclamano l'**ELISIR FATTORI** il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **GOTTA, ARTRITE, I REUMATISMI** e la **RENELLA**.

*Dietro semplice richiesta o biglietto di visita la nostra Casa anche prima della cura spedisce gratis un prezioso opuscolo.*

Si vende a L. **2** la boccetta in tutte le principali farmacie del mondo, grossisti di medicinali, o dai preparatori **G. FATTORI & C.** chimici farmacisti, via Monforte N. 6, MILANO. — Per spedizione postale aggiungere cent. 60. — Si avverte che un pacco postale di 3 chilogrammi può contenere fino ad 8 boccette, che generalmente è la quantità sufficiente per fare una cura regolare per mali cronici.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimbergo | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.46 |
| M. 14.45 | 15.36 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.55 | 18.35 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.16 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.30 |

## EPILESSIA

14 medaglie alle primarie esposizioni

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI**
**di Bologna**

Si *trovano* in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

## Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese o altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

# GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Inj. stone Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco